

continente sicilia



P.I. SPEDIZIONE IN A.P. -45%
ART. 2 COMMA 1 LEGGE 46/2004
D.C.B SICILIA PROV. PA - 4/5/2008

Gai Candido nasce a Palermo il 15 gennaio 1949
già docente di discipline pittoriche, negli istituti d'arte e nei licei artistici.
Diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo

GAI CANDIDO

Esposizioni collettive

1970 "Prima rassegna Nazionale di Arte figurativa"

1975 "Allievi dell'Accademia di Belle Arti di Palermo"

1978 "IV mostra per l'incisione"

1980 "Collettiva"

1982 "Collettiva"

1984 "Collettiva"

1990 "Art17"86"

1992

1995 "Made in Palermo"

1998 "Fiumara d'arte"

2000 "Fiumara d'arte"

2002 "Caleidoscopio Sicilia-Sidney"

2003 "Enciclopedia della natura EN KAI PAN"

2005 "Istallazione Golem"

2006 "Percorsi Etici"

2007 "Libertà mancata"

circolo di cultura Zef Schirò
Piana degli Albanesi(PA)

Arte al Borgo, Palermo (Franco Grasso)

Gabinetto Nazionale delle Stampe

Roma

Arte al Borgo, Palermo

Galleria d'arte Flaccovio, Palermo

Galleria Quattro Venti, Palermo
(Franco Grasso)

Fiera Internazionale d'Arte, Basel
Orestiadi di Gibellina speciali
realizzazioni costumi e oggetti di
scena, Gibellina

Galleria Civica D'Arte Moderna,
Palermo (Sergio Troisi)

S.Stefano di Camastra (ME)
(F.Carbone)

A. Presti Pettineo (ME) - (A.Presti)
Sidney

Orto Botanico serra carolina, Palermo
Progettazione e realizzazione di un
padiglione e macchina scenica per
l'impianto AMIA di Palermo

Omaggio a Salvatore Fiume

Galleria d'Arte Moderna, Catania
rassegna a tema, Regione Sicilia
Comune di Palermo

Esposizioni personali

1977 "Uomo e città"

1980 "Gai Candido, Disegno e Scritti"

1985 "Circumnavigazione1"

1990 "Spiriti della notte e carte lunari"

1995 "Le Pergamene Pazze"

2000 "Roma New York arte a 360 gradi"

2001 "Personale"

2004 "Rosso viene da Haiti"

2006 "Africa"

Centro d'Arte, La Tela, Palermo

L'asterisco, Palermo

Galleria Ezio Pagano, Bagheria, (PA)

Arte al Borgo, Palermo

Atelier Dell'Arte, Sciacca (AG).
(Sergio Troisi)

Galleria Pino Mollica, Roma-New York

Arte al Borgo, Palermo

Acireale

Palermo



La regina nera, tenica mista su tela, cm 156x81, 2007

Mamma Africa

di Gai Candido

La tentazione della critica è sempre quella di collocare ciò che vede per la prima volta all'interno di un contenitore conosciuto, o meglio di un'etichetta, che spesso risulta essere una comoda stampella di supporto per decifrare tutto quello che appartiene al mondo dell'espressione artistica. I lavori di Gai Candido colpiscono perché sono una sfida aperta alla nostra necessità di catalogare, e quindi anche un po' di ingabbiare. Le opere di Gai Candido sono inafferrabili, magiche, non si collocano, non appartengono.

Queste opere fanno piuttosto riferimento a un mondo che ogni individuo può riconoscere al proprio interno: i materiali diversi e arditamente accostati che le caratterizzano scaturiscono da un'esperienza maturata durante il lungo soggiorno in Africa, mutuata con l'attività artistica che Candido ha da sempre esercitato. Entrare nel vivo di questi lavori è come fare un viaggio all'interno di una realtà soprasensibile: una realtà dove gli incubi di un bambino si mescolano al folklore locale e a quello che potremmo definire un neo pop della periferia estrema del mondo.

Non sono opere tranquillizzanti, anzi. Lontane anni luce da una tendenza, sempre più attuale, che vede gli artisti prendere definitivamente le distanze da un mondo percepito come irrimediabilmente oppressivo e violento e quindi rifugiarsi nella logica della contemplazione, queste opere ci parlano di sogni, di miti, di divinità lontane ma anche archetipiche e pertanto nostre, come pure di abbandono e disgregazione sociale. In questo senso Candido non si tira indietro di fronte all'impegno e alla responsabilità dell'artista di fronte a situazioni di oggettiva gravità e usa le armi sempre affiliate del gioco e dell'ironia per cavalcare con leggerezza su temi altrimenti troppo drammatici.

Prima della diffusione delle grandi religioni monoteiste come il cristianesimo e l'islamismo, l'Africa nera possedeva, e in molti casi possiede ancora, un ricco ventaglio di religioni animiste e fetiche fondate sull'idea che la trascendenza possa essere peculiare anche degli oggetti. E' questo mondo che Gai Candido ha vissuto, abitandolo e immergendosi nella sua realtà più difficile, per diversi anni. In Africa Candido ha osservato, vivendole in prima persona, le situazioni più diverse che poi generano le più grandi contraddizioni sopra un fortissimo sostrato religioso. E' su quest'ultimo punto, accompagnato da una riflessione sociale che emerge con forza, che questo ciclo di opere oggi in mostra alla galleria Mediterranea è fondato.

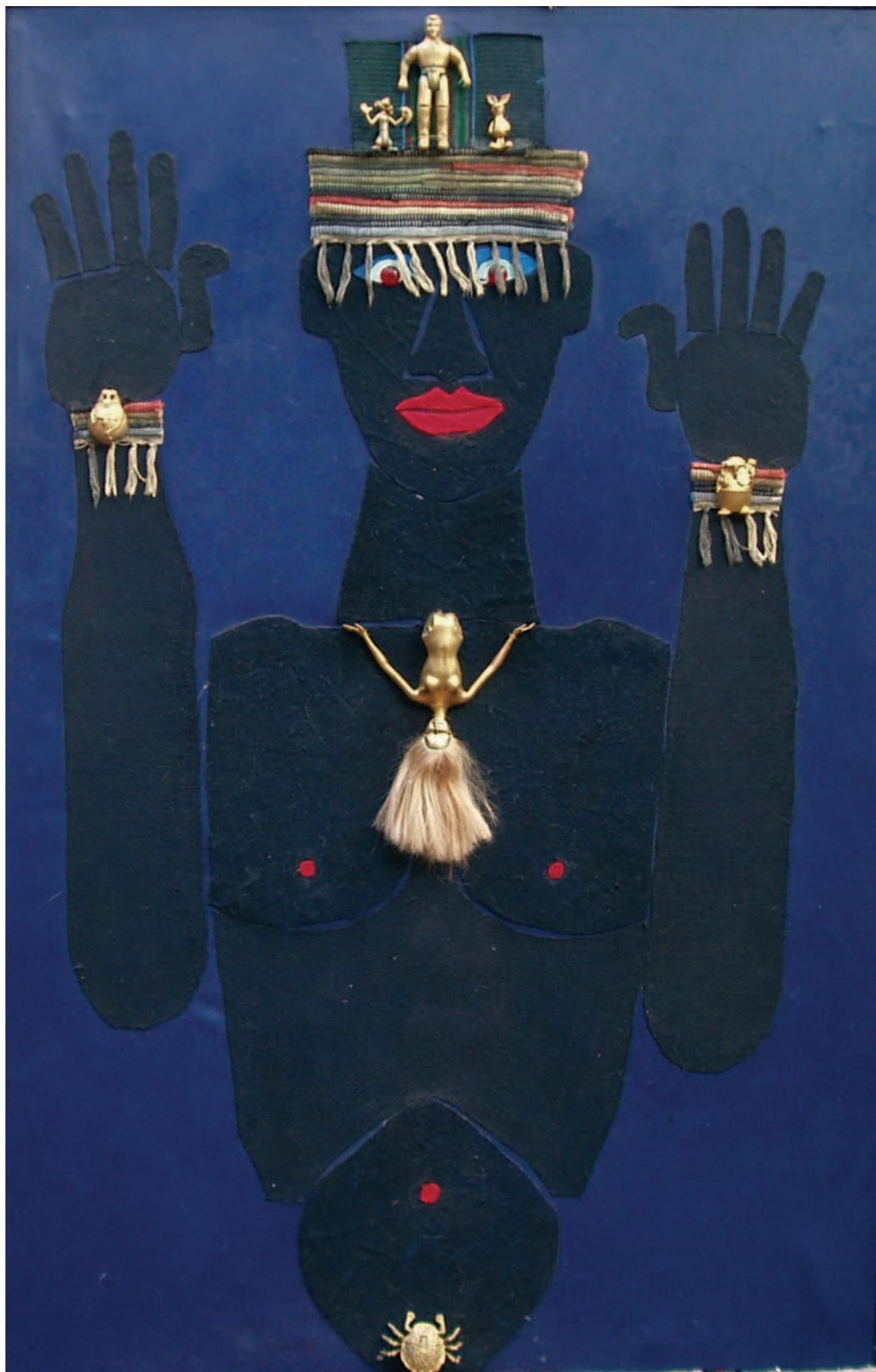


Viaggio con lo squalo, tecnica mista su tela, cm 120x200, 2008

Quello che lascia autenticamente sorpresi è la straordinaria disinvolta che Candido adopera nel riutilizzare oggetti di uso quotidiano e piccoli giocattoli quasi restituendo ad essi l'autentico, primitivo valore di oggetti di culto. Allora una bambolina che normalmente siamo abituati a vedere sospesa da uno specchietto retrovisore della macchina diventa, opportunamente ricoperta di pigmento dorato, un ornamento prezioso (il re nero), quando non un terrificante feticcio (il trono del giaguaro). E' quindi oltremodo ardito il gioco - quanto mai contemporaneo- che Candido mette in opera nel ribaltare il senso comune di un oggetto come il giocattolo, e restituire ad esso l'originario valore cultuale.

Candido -un artista dalla personalità indubbiamente multiforme- ci pone di fronte immagini curiose, apparentemente giocose, assemblate attraverso l'utilizzo dei materiali più diversi, che a un primo sguardo ricordano le illustrazioni delle fiabe di un continente lontano. Questa operazione di singolare sincretismo tra divinità pagane, cristiane e quelle della religione animista, di cui il culto e l'utilizzo del feticcio è parte integrante, ha già visto all'opera artisti come Chris Ofili, che lavora da tempo sul significato dei simboli delle religioni africane e le forme artistiche contemporanee. Il caso di Gai Candido è però diverso: la sua è un'esperienza vissuta in prima persona e non c'è nostalgia di un orizzonte perduto, quanto piuttosto la liberazione uno spirito di osservazione fuori del comune che riesce a cogliere anche nelle forme espressive non appartenenti alla cultura di appartenenza i punti essenziali e a focalizzare la sua attenzione su di essi, riportandocene l'essenza. Le opere di Candido sembrano infatti autenticamente provenire da una cultura diversa, lontana. Anche gli oggetti-sculture che ancora una volta ricalcano le forme del totem e del feticcio cultuale sono generati da un'attenzione inconsueta per gli oggetti di qualsivoglia provenienza, che poi risultano accomunati, all'interno di singolari commistioni, tra i nuovi oggetti-culto del mondo occidentale, ossia i giocattoli per bambini, diffusi dalle multinazionali in una logica che abbatte ogni confine e ogni specificità locale, e le maschere della religione animista. Anche a queste nuove icone della fiaba e del gioco è interdetto l'accesso agli abitanti di quest'Africa Nera così disastrata: in "Rosa Nero" al ragazzo, protagonista dell'opera, è di fatto impedito il raggiungimento della felicità da un ostacolo insormontabile.

Nello stile queste opere risentono sì di forme appartenenti ai manufatti della cultura africana , ma soprattutto di quelle espressioni figurative che a cavallo dei secoli XIX e XX hanno caratterizzato tanta arte figurativa e plastica delle avanguardie. Nelle



Il re nero, tecnica mista su tela, cm 140x192, 2007

opere di Candido c'è un po' di tutto questo: c'è il mistero e lo sguardo incantato di Rousseau il Doganiere, c'è la plasticità di Picasso, c'è Baj e Fautrier, passando per il pop americano e infine per il nouveau réalisme. Nella medesima temperie si collocano anche le cosiddette "sculture" di Candido, che tendono a riproporre in una chiave riveduta e corretta la struttura del totem. Sembra infatti che l'artista si sia divertito a guardare ogni aspetto della realtà circostante e a coglierne potenzialità inimmaginabili: anche in questo caso oggetti destinati alla discarica sono rientrati, attraverso un percorso di ricontestualizzazione, a far parte di una categoria più alta.

In conclusione, pur ravvisando nell'operazione di Gai Candido modalità appartenenti a movimenti già storicizzati come il dada o la più recente arte povera, non si può fare a meno di notare che molta dell'arte che oggi occupa gli spazi deputati alla sua fruizione, nazionali e internazionali, si sta muovendo verso una direzione simile, coniugando gioco e denuncia sociale, ironia e gravità.

Tiziana D'Acchille



Piccolo sciamano, tecnica mista su tela, cm 60x107, 2008



Stendardo, tecnica mista, scultura, cm 40x190, 2006



Il guardiano della porta, tecnica mista, scultura, cm 40x150, 2006

1705

Elenco delle Opere

tecnica mista su tela

1. Dei bagnati, Dei fortunati	2006	Cm. 113 x 157
2. Un Dio bambino	2006	Cm. 99 x 150
3. Il trono del giaguaro	2007	Cm. 100 x 137
4. Il Re nero	2007	Cm. 92 x 140
5. La Regina nera	2007	Cm. 81 x 156
6. Lo Sciamano bianco	2007	Cm. 81 x 129
7. Schiavitù	2007	Cm. 101 x 104
8. Rosa Nero – Ritratti	2008	Cm. 114 x 60 (tecnica mista su tavola)
9. Rosa Nero – 2 donne	2008	Cm. 80 x 147
10. Bianco Nero – Maternità	2008	Cm. 80 x 147
11. Rosa Nero – Il figlio del coccodrillo	2008	Cm. 85 x 200
12. Rosa Nero – Ciao	2008	Cm. 86 x 101
13. Il piccolo sciamano	2008	Cm. 60 x 107
14. Viaggio con lo squalo	2008	Cm. 120 x 200

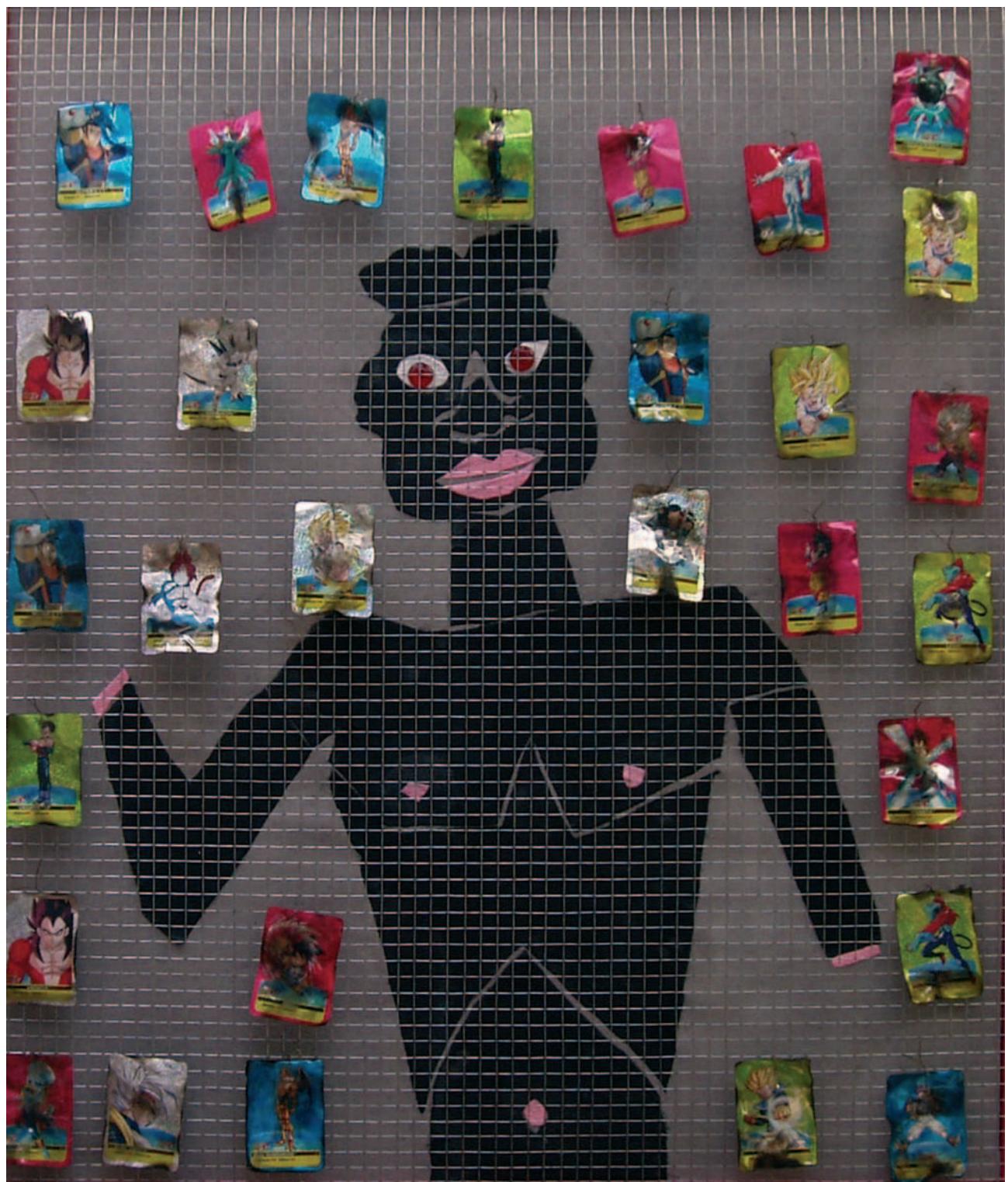
Elenco delle Sculture

tecnica mista

1. La grande madre	2006	Cm. 40 x 220
2. Stendardo	2006	Cm. 40 x 190
3. Il Guardiano della porta	2006	Cm. 40 x 150



Rosa nero - il figlio del coccodrillo, tecnica mista su tela, cm 85x200, 2008



Rosa nero - ciao, tecnica mista su tela, cm 86x101, 2008



Il trono del giaguaro, tecnica mista su tela, cm 100x137, 2007

Mamma Africa

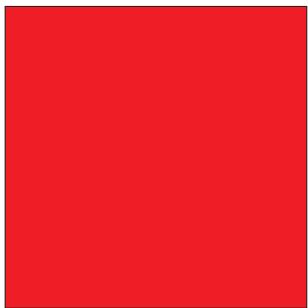
GAI CANDIDO

Copertina - Gai Candido	29 x 20	2008
Pag. 1697 - La Regina nera	81 x 186	2007
Pag. 1699 - Viaggio con lo squalo	200 x 120	2008
Pag. 1701 - Il Re nero	92 x 140	2007
Pag. 1704 - Stendardo	40 x 190	2006
Pag. 1705 - Il piccolo Sciamano	60 x 107	2008
Pag. 1706 - Il guardiano della porta	40 x 150	2006
Pag. 1707 - Rosa Nero il figlio del coccodrillo	85 x 200	2008
Pag. 1708 - Rosa Nero-Ciao	86 x 101	2008
Pag. 1709 - Il trono del giaguaro	100 x 137	2007



 **Jetset**
international travel organization
www.jetsetviaggi.com

MEDITERRANEA
Via Mariano D'Amelio 12, 28, 30 Palermo - Italy
www.mediterranea-arte.org



Euro 2,50

**TAXE
PERCUE**

4/5
APRILE/MAGGIO 2008
P.I. SPEDIZIONE IN A.P.-45%
ART. 2 COMMA 1 LEGGE 46/2004
D.C.B SICILIA PROV. PA

continente sicilia rivista quadrimestrale di cultura, politica, turismo; **editrice**: jetset spa, palermo - registrazione presso il tribunale di palermo n. 1 dell'11.4.1983; **direttore**: giuseppe calvaruso; **redazione e amministrazione**: via principe belmonte, 96 - 90139 palermo; manoscritti e fotografie anche se non pubblicate non si restituiscono; diritti riservati per tutti i paesi compresi la russia, vietata la riproduzione anche parziale di articoli e illustrazioni, escluso per le recensioni purché venga citata la fonte; © 1985 jetset spa palermo • un numero € 2,50, copie arretrate il doppio, abbonamenti: annuo € 5,00, sostenitori € 25,00; estero (via superficie) € 10,00 (per emigrati tariffa ridotta a richiesta); le richieste di **abbonamenti** e informazioni per la **pubblicità** debbono essere indirizzate in via principe belmonte, 96 - 90139 palermo (richieste di abbonamento debbono essere accompagnate dal relativo importo oppure versate sul ccp 117903; spedizione in abbonamento postale - 45% pubblicità - Filiale di Palermo - Italy. Internet E-mail: jetset.mediterranea@alice.it <http://www.mediterranea-arte.org>

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2008 da priulla s.r.l. - viale regione siciliana, 6915 - palermo.